



◆ Niente inasprimento fiscale
ma sgravi per le famiglie
e tasse più basse per le imprese

◆ Approvate le misure «sociali»
e le forme di incentivazione
per le aziende che assumono

Via libera definitivo alla Finanziaria «leggera»

Ieri il sì del Senato alla manovra da 15 mila miliardi



L'aula
del Senato,
ieri durante
la seduta
sulla
Finanziaria
in basso
Giuliano
Amato
ministro
dell'Economia
Del Castillo
Ansa

ROMA La finanziaria 2000 è legge: ieri il Senato ha approvato il testo licenziato tre giorni fa dalla Camera. Il provvedimento sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ed entrerà in vigore il primo gennaio 2000. Le norme assicurano una correzione dei conti pubblici per 15.000 miliardi di cui 11.000 di tagli alla spesa e 4.000 di maggiori entrate che arriveranno dalla vendita degli immobili.

Per la prima volta la manovra non ricorre a inasprimenti fiscali per far quadrare i conti: anzi nel complesso riduce l'imposizione di circa 10.300 miliardi nel 2000. Ecco le principali misure nel dettaglio.

PMI: sale da uno a tre milioni il credito di imposta concesso alle piccole e medie imprese che operano nelle zone cuscinetto (quelle limitrofe ai territori agevolati) che assumono nuovi dipendenti.

ALIQUOTE IRPEF: per il secondo scaglione (redditi da 15 a 30 milioni) passerà dal 27% al 26% a partire dal 2000. La norma in realtà modifica la quota erariale dell'aliquota che passa dal 26,5% al 25,5%.

ACCONTO IRPEF: attualmente al 98%, viene al 92%.

DETRAZIONI IRPEF FIGLI: dal prossimo anno passano dalle 336.000 lire attuali a 408.000 per salire a 516.000 lire nel 2001 e 552.000 lire nel 2002. A tali detrazioni vanno aggiunte per i figli con meno di tre anni ulteriori 240.000 lire anche a partire dal 2000.

SUCCESSIONI: la franchigia per successioni e donazioni in linea retta (coniuge e figli) attualmente fissata a 250 milioni sale per le successioni aperte a decorrere dal primo gennaio 2000 e le donazioni fatte dalla stessa data a 350 milioni e a 500 milioni a partire dal 2001.

DIVORZIATI: l'assegno di mantenimento godrà di una detrazione Irpef di 300 mila lire per gli assegni fino a 9,1 milioni, di 200 mila lire per quelli compresi tra 9,1 e 9,3 milioni e di 100 mila lire per quelli compresi tra 9,3 e 9,6 milioni.

DETRAZIONI IRPEF PENSIONATI: le detrazioni per i pensionati con più di 75 anni e un reddito fino a 9,4 milioni passano a 430.000 lire, quelle per i pensionati di età fino a 75 anni e un reddito fino a 9,4 milioni passano a 190.000 lire.

DETRAZIONI REDDITI: i redditi del primo scaglione (da 0 a 15 mln), esclusi dai benefici della riduzione dell'aliquota Irpef dal 27% al 26%, godranno di un aumento di 70.000 lire per i redditi fino a 9,1 milioni e di 50.000 lire per quelli compresi tra 9,1 e 15 milioni.

BOLLI GIUDIZIARI: dal primo luglio del prossimo anno sono destinati a scomparire l'imposta di bollo, la tas-



Marco Ravagli/Agf

sa di iscrizione a ruolo e i diritti di cancelleria relativi agli atti giudiziari.

PATENTE NAUTICA: abolita la marca da bollo.

IRAP: imposta regionale più leggera per gli agricoltori (1,9 anziché 2,6%) e più pesante per le banche e assicurazioni (dal 5 al 5,4%) già dai redditi '99.

PARASUBORDINATI: i contributi previdenziali dei collaboratori vengono aumentati di un ulteriore 0,5% ogni biennio per raggiungere l'aliquota obiettivo del 19% nel 2014 anziché nel 2028. All'inasprimento corrisponderà un aumento dell'aliquota di computo della pensione di un ulteriore punto percentuale e l'estensione della copertura assicurativa per periodi di malattia con ricovero in ospedale.

Viene inoltre aumentata la deduzione forfettaria Irpef portandola al 6% se il reddito non supera i 40 milioni ed è formato solo da reddito da lavoro coordinato e continuato.

MATERNITÀ: l'assegno di maternità a favore delle donne che non hanno altro tipo di tutela viene elevato da 200.000 a 300 mila lire per 5 mesi a partire dal primo luglio 2000.

PENSIONI SOCIALI: dal 2000 aumentano di 18.000 lire al mese.

PENSIONI D'ORO: viene istituito un contributo del 2% sulle pensioni di importo superiore a 142 milioni.

PREVIDENZA PARLAMENTARI: dal primo gennaio del 2000 saranno cancellati i contributi figurativi di cui godono parlamentari e consiglieri regionali.

CASA ABITAZIONE: la deduzione Irpef prima casa viene portata da 1,1 milioni a 1,8 milioni già dai redditi '99. La detrazione per le spese di affitto dell'abitazione viene fissata a 640.000 lire per i redditi fino a 30 milioni e a 320.000 lire per quelli da 30 a 60 milioni.

IRPEF RISTRUTTURAZIONE: lo sgravio Irpef attualmente al 41% e in scadenza il prossimo 31 dicembre sarà prorogato per un altro anno, con aliquota però al 36%.

IVA: sui lavori di ristrutturazione edilizia scenderà dal 10 al 10% dal primo gennaio 2000 per un solo anno. Inoltre l'Iva scenderà dal 20 al 10% per i lavori di assistenza alle persone a domicilio.

COMPRAVENDITE IMMOBILI: viene ridotta di un punto l'imposta di registro che passa per la prima casa dal 4 al 3% e per le case successive dall'8 al 7%. Ridotta di un quarto invece l'Invm.

COSTO LAVORO: si riduce dello 0,8% nel 2000 e di un ulteriore 0,8% nel 2001 fiscalizzando una quota dei contributi maternità a carico delle imprese, riducendo i premi Inail e fiscalizzando i contributi della contrattazione integrativa.

LAVORO INTERINALE: il lavoro temporaneo viene esteso anche agli impiegati. Inoltre si stabilisce in via generale che saranno i contratti di lavoro collettivo a stabilire se nel comparto si potrà ricorrere al lavoro interinale. Viene poi precisato che al lavoratore temporaneo non può essere

corrisposto un trattamento economico inferiore a quello previsto per la categoria di inquadramento.

VENDITA IMMOBILI: sul mercato arriverà il 25% del patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali, e gran parte degli immobili demaniali, delle regioni e dei comuni. Lo Stato pensa di incassare almeno 4.000 miliardi. Gli inquilini avranno diritto alla prelazione con uno sconto del 30% sul valore dell'appartamento relativamente agli immobili non di pregio.

DIPENDENTI PA: nel 2000 i dipendenti pubblici dovranno ridursi dell'1% rispetto al '99. Nei programmi di assunzione dovranno essere immessi in servizio «prioritariamente» gli addetti del comparto sicurezza e i vincitori dei concorsi espletati alla data del 30 settembre '99.

PATTO STABILITÀ INTERNO: gli enti locali e le regioni dovranno concorrere alla riduzione del deficit in misura pari allo 0,1% del Pil. Si tratta di un risparmio nel 2000 di circa 2.200 miliardi.

MUTUI COMUNI: gli interessi sui mutui saranno ridotti dello 0,5%.

SCUOLA: è prevista la riduzione del personale della scuola di almeno l'1% nel 2000.

MOTORINI: gli incentivi alla rottamazione per chi acquista ciclomotori e motocicli ecologici sono prorogati a tutto il 2000.

LOTTO: l'aggio che i tabaccai incassano sulle giocate del lotto scende dal 10 all'8% delle giocate.

AUSILIARI TRAFFICO: gli ausiliari del traffico potranno fare le multe.

GIUSTIZIA: vengono stanziati 31 miliardi nel 2000 e altrettanti nel 2001 con l'obiettivo di consentire le

IN PRIMO PIANO

Amato: bene i conti pubblici, ma serve stabilità

ROMA Un appello alla stabilità politica per favorire la ripresa di un'economia «più vitale che vivace» da parte del ministro del Tesoro Giuliano Amato, intervenuto al Senato prima dell'approvazione della legge finanziaria. «La nostra economia manca di prospettive di vita futura necessarie a dare la fiducia che serve. Noi - ha detto - abbiamo le risorse e il tempo necessario per risolvere i problemi ma c'è da augurarsi che il prossimo anno e mezzo serva a questo e non a creare le condizioni affinché in futuro finanziarie ben più sbrindellate di questa riprendano il sopravvento». Amato ha quindi sottolineato la necessità di una stabilità politica, assieme all'avvio di riforme costituzionali che rappresenta «uno scoglio che ci troviamo davanti e che ci ritroveremo nelle finanziarie e nei decreti legge così come nella vita quotidiana». Senza stabilità e senza riforme, le finanziarie resteranno sempre più in «una conquista faticosa e difficile di un consenso parlamentare che in questo assetto istituzio-

Cofferati: nessun allarme per la spesa previdenziale

Il sistema previdenziale italiano, dopo la riforma, è solido ed il ministro del Tesoro ha confermato quanto diciamo da lungo tempo. Lo ha affermato il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, a margine dell'assemblea di Legambiente. «La strategia del 1997 - secondo il leader della Cgil - è efficace ed ha stabilizzato la spesa previdenziale. Resta un problema che riguarda il futuro, dato da questa distorsione nella curva che inizierà dal 2005 e che dovrà essere affrontato nella verifica che è già stata prevista per il 2001. Il ministro del Tesoro ha confermato quanto diciamo da lungo tempo: l'efficacia della riforma del 1995 è dimostrata anno dopo anno dai conti degli istituti previdenziali; resta un problema di medio periodo che andrà affrontato al momento giusto». Cofferati ha quindi aggiunto che «l'economia italiana ha delle potenzialità rilevanti, il risanamento degli anni passati ha ricostruito i fondamentali per una crescita che possa durare nel tempo. C'è ancora un debito pubblico da azzerare e sarà più facile se la crescita economica sarà consistente».

udienze anche nel pomeriggio e smaltire l'arretrato.

LIBRI TESTO: viene incrementato di 100 mld il fondo di riserva per la fornitura agli studenti con reddito basso dei libri di testo della scuola media.

FARMACI: viene fissato in 12.650 miliardi l'onere a carico del Servizio sanitario per la spesa farmaceutica.

SANITÀ: scende dal 50% al 30% il contributo che i cittadini dovranno pagare alle Asl per le prestazioni svolte nelle strutture pubbliche in regime di libera professione.

CERMIS: vengono stanziati 76 miliardi per indennizzare le vittime del Cermis.

CALAMITÀ: accresciuto di 70 mld il fondo per la protezione civile utilizzato per gli aiuti nei casi di calamità ed eventi naturali straordinari.

EMITTENZA: viene riordinato il canone di concessione per radio Tv. Dal prossimo anno le società titolari di concessioni radiotelevisive pubbliche che private dovranno pagare un canone annuo pari all'1% del fatturato se trasmettono in ambito nazionale. Tale canone comunque non può superare i 140 milioni per le emittenti radiofoniche nazionali, i 30 milioni per le Tv locali e i 20 milioni per le radio locali. Una quota dei proventi del canone pari a 40 miliardi annuali andrà a sostegno dell'emittenza locale.

SICUREZZA: viene autorizzata la spesa di 1.000 mld, ai quali se ne aggiungeranno altri 1.000 di cofinanziamento della Ue per la realizzazione di un programma di ammodernamento delle strutture delle forze dell'ordine nelle regioni del sud nel periodo 2000-2006.

Inail, arrivano le tariffe bonus-malus

Palazzo Chigi dà l'ok al decreto legislativo che riforma l'Istituto

LE NUOVE REGOLE
Il decreto studiato per rafforzare la prevenzione degli infortuni sul lavoro



ROMA Una nuova disciplina per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Su proposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Cesare Salvi è stato approvato dal Consiglio dei ministri di ieri uno schema di decreto legislativo che, in attuazione della legge n.144 del 1999, reca disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. «Il decreto - dice il comunicato diffuso da Palazzo Chigi al termine dell'ultima riunione 1999 del Cdm - tratta una serie di importanti tematiche, con forti contenuti innovativi, nell'intento di adeguare la disciplina assicurativa obbligatoria alle mutate esigenze del sistema produttivo e sociale».

In particolare gli interventi riguardano: la rivisitazione del sistema dei premi e delle tariffe per articolo secondo principi più aderenti ai «singoli comparti produttivi

vi e alle specifiche esigenze degli stessi in una prospettiva di riduzione del costo del lavoro, di configurazione di livelli tariffari che tengano conto del rispetto delle norme in materia prevenzionale previste dal decreto legislativo n.626 del 1994 nonché del riequilibrio finanziario delle gestioni (sistema bonus-malus, ndr)».

Lo schema di decreto legislativo prevede il regime delle prestazioni

con alcuni interventi di innovazione, quali: l'espressa estensione della tutela al danno biologico, la definizione dell'infortunio in itinere che consolida gli orientamenti giurisprudenziali, la revisione del sistema di indicizzazione delle rendite di inabilità che diviene annuale, omogeneizzando così con i meccanismi previsti per altre prestazioni previdenziali. E ancora la nuova disciplina

della rettifica delle rendite a seguito di nuovi accertamenti diagnostici, la revisione dell'elenco delle malattie professionali, «a cui si procederà in esito ai lavori di una apposita commissione scientifica amministrativa». L'estensione del regime assicurativo obbligatorio a nuove platee: i dirigenti, gli sportivi professionisti, i lavoratori cosiddetti parasubordinati.

Nel decreto sono previste misure di carattere finanziario attuabili dall'Inail (Istituto Nazionale Assicurazioni sul Lavoro) per promuovere iniziative che possano migliorare la prevenzione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, nonché interventi per la riqualificazione degli invalidi del lavoro e possano anche fornire una migliore capacità di conoscenza dei fenomeni infortunistici anche per permettere di attuare forme di prevenzione e di repressione sanzionatoria.

Pensioni, aumenti dell'1,5%

Da gennaio trattamenti minimi a 720.900 lire

GLI AUMENTI DELLE PENSIONI	
Così dal 1° gennaio 2000	
Percentuale	Fascia mensile di pensione
1,50%	Fino a 1.420.500 lire
1,35%	Da 1.420.500 a 2.130.750 lire
1,125%	Da 2.130.750 a 3.551.250 lire
0,45%	Da 3.551.250 a 5.682.000 lire
Nessun aumento	Quota eccedente i 5.682.000 lire

I NUOVI IMPORTI Importo mensile	
Pensione minima lavoratori dipendenti	720.900
Pensioni sociali	530.350
Assegni sociali	643.600

Dal 1° gennaio 2000 le pensioni Inps aumenteranno per effetto dell'adeguamento al costo della vita nella misura dell'1,5%

L'assegno sociale è la rendita assistenziale che da gennaio 1996 ha sostituito la pensione sociale e viene corrisposta agli ultrasessantacinquenni che non hanno altri redditi.

Fonte: Agf P&G Infograph

ROMA Dal primo gennaio 2000 le pensioni Inps aumenteranno per effetto della cosiddetta perequazione automatica (in pratica l'adeguamento al costo della vita) nella misura dell'1,5%. Di fatto la percentuale di incremento sarà leggermente superiore perché con la rata di gennaio i pensionati riceveranno anche un piccolo conguaglio (pari allo 0,1%) dovuto alla differenza tra l'inflazione presunta e quella effettiva. Le pensioni minime passeranno da 709.550 a 720.900 lire al mese. Un po' meglio andrò ai titolari di pensione e assegno sociale. Per loro infatti oltre all'incremento dovuto alla scala mobile, si aggiunge un aumento di 18 mila lire mensili previsto dalla Finanziaria 2000. La vecchia pensione sociale passerà da 504.400 a 530.350 lire mensili e l'assegno sociale salirà da 615.800 a 643.600 lire.

